



Commissione Igiene e Sanità

Il Presidente

Roma, 8 ottobre 2014

Caro Segretario, cari Congressisti,

impegni istituzionali di Aula piuttosto complicati, di cui certamente vi è giunta eco, mi impediscono di onorare l'impegno di portare personalmente il mio saluto al Congresso nazionale del vostro Sindacato.

Proverò in poche parole scritte a rappresentarvi quelle considerazioni che avrei voluto direttamente testimoniare.

Come cittadina, come senatrice e presidente della 12^a Commissione permanente sono tra coloro che credono nell'inestimabile valore civile, etico e tecnico-professionale del nostro Servizio Sanitario Nazionale e l'Indagine conoscitiva che abbiamo condotto in questi mesi ne ha confermato tutti i presupposti.

Sono consapevole che in questi anni è stato chiesto molto alla sanità pubblica attraverso riduzioni di finanziamento che in molte parti del Paese hanno oggettivamente determinato riduzione delle prestazioni e aumento delle diseguaglianze, rispetto al diritto alla tutela della salute costituzionalmente protetto.

So, altresì, che moltissimo è stato chiesto a tutti i professionisti e a tutti gli operatori del servizio che oggi continuano a reggere il peso e le sfide di un sistema di cure che continua a voler essere equo, solidale e universalistico.

So anche che questo non basta e che è necessario affrontare cambiamenti culturali, professionali, organizzativi e gestionali.

Credo di interpretare il pensiero comune a tutta la Commissione che presiedo nel dirvi che siamo consapevoli che senza di voi o contro di voi non è possibile realizzare innovazioni e cambiamenti positivi, in grado cioè di coniugare i legittimi interessi dei cittadini a quelli degli operatori. In particolare, su di voi medici di famiglia grava il peso di reggere la transizione dal paradigma della malattia a quello della salute e cioè prevenzione, medicina di iniziativa, curare e prendersi cura delle malattie croniche e delle ricadute socio-sanitarie dell'invecchiamento progressivo della nostra popolazione.

Le cure primarie non sono un mito, ma uno dei pilastri della moderna sanità che richiede a tutti, anche a voi, nuovi entusiasmi, nuove competenze e nuove responsabilità.

Avete nelle vostre mani un patrimonio di fiducia dei cittadini che forse non vi compensa per quei ritardi e quelle disattenzioni delle istituzioni, ma tenetelo stretto rafforzando quello spirito di servizio alla persona che è cruciale nella vostra attività professionale.

Lavorate per voi come è giusto che sia, ma non dimenticate la complessità del sistema nel suo insieme che richiede cooperazione tra categorie e professioni, facendo delle tante diversità una ricchezza al servizio dei cittadini.

In questo difficilissimo momento per il nostro paese cercheremo di starvi vicino aiutandovi nei passaggi più difficili ed è con questo spirito che vi saluto augurando a tutti un buon lavoro per voi, per la nostra sanità, per il nostro Paese.

Emilia Grazia De Biasi

Dott. Giacomo Milillo
Segretario nazionale FIMMG